

L'anniversario

Giornata della memoria: appuntamenti, mostre e dibattiti sulla Shoah

Il vagone dell'Olocausto si ferma in piazza Plebiscito

La vettura è stata usata per deportare gli ebrei

di FUANI MARINO

Li abbiamo visti nel film «La vita è bella» di Roberto Benigni, quei vagoni ferroviari che, inesorabili, portavano centinaia di ebrei verso i campi di concentramento, stipati al gelo o arsi dal sole. Uno di quei contenitori simbolo della tragedia dell'Olocausto, campeggia adesso in piazza del Plebiscito a Napoli, in occasione della Giornata della Memoria, celebrata per un'intera settimana da domani al 30. In particolare, si tratta di uno di quelli utilizzati per deportare gli ebrei italiani ad Auschwitz e diventerà una sorta di museo temporaneo che raccoglierà a Napoli le testimonianze della Shoah. È a partire dal 1938 che il fascismo diffonde le leggi antisemite, escludendo gli ebrei dall'esercizio delle professioni, dalla scuola e dalle università, e limitandone il diritto di proprietà. Poi, il secondo conflitto mondiale, le deportazioni e lo sterminio a opera dei nazifascisti: oltre 7 mila uomini, donne e bambini ebrei italiani furono barbaramente uccisi nei campi di concentramento. A distanza di anni, sono diversi i

momenti commemorativi in programma per «Memoriae» che, promossi dal Comune di Napoli, dall'Associazione libera italiana e dalla Fondazione Valenzi, giungono alla terza edizione. «È importante coltivare la memoria della Shoah con un cartellone organico e non in ordine sparso», ha spiegato Nico Pirozzi, coordinatore degli eventi della settimana della Memoria per la Fondazione istituita da Maurizio e Litza Valenzi. Così, se domani alle 20 l'attore e drammaturgo Moni Ovadia si esibirà in un «Recital per la memoria» nella riaperta Basilica di San Giovanni Maggiore Pignatelli, nella mattinata del 27 il Teatro Mercadante ospiterà testimonianze, filmati e musiche con la partecipazione dei ragazzi delle scuole, e in quell'occasione saranno consegnate le Stelle di David a Paul Schreider e Alfredo Tedeschi, due deportati rispettivamente croato e italiano.

Sempre il 27 è prevista poi la cerimonia di consegna delle Medaglie d'Onore a venti ex deportati napoletani da parte del Prefetto di Napoli. «Ricordare è fondamentale perché

non si cada nella tentazione di adagiarsi sull'idea che certe tragedie non possano ripetersi», commenta il sindaco di Napoli Luigi De Magistris, sottolineando il legame della settimana della memoria, dedicata a tutte le vittime di discriminazione, con il ricordo dei senegalesi uccisi a Firenze da un militante di estrema destra. Due le mostre in programma da domani: quella fotografica dal titolo «L'impossibile Oblio», allestita sotto il colonnato della chiesa di San Francesco di Paola in Piazza Plebiscito, e i «Dieci anni di stampa razzista italiana (1936-1945)» proposti all'Emeroteca Tucci. Tra le altre iniziative, infine, l'incontro di dopodomani a Palazzo Salerno sul tema «Angeli con le stellette e la feluca - Il ruolo dell'Esercito italiano e della diplomazia italiana nelle operazioni di salvataggio degli ebrei in Dalmazia, Grecia, Francia e Ungheria», mentre il 25, nell'università degli studi «Suor Orsola Benincasa», si terrà il convegno «Alla ricerca della musica perduta - Fare memoria, fra storia, arte e cultura». (Il programma completo su www.comune.napoli.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il museo

Nella foto grande (ph. scolamiero),
il vagone che si trova allo Yad
Vasem, il memoriale della Shoah
che si trova a Gerusalemme